



Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera

Quaderno di esame

Livello: **QUATTRO-C2**

Sessione: **Dicembre 2018**

OL3

Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera

Test
di ascolto

Numero delle prove **3**

Ascolta il testo. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Il professore afferma che le isole di plastica galleggianti sono causate soprattutto

- A) dalla pesca su larga scala e dall'assenza di una corretta gestione dei rifiuti.
- B) dalla pesca locale senza controlli e dalle confezioni degli alimenti.
- C) dagli strumenti per la pesca e dagli scarti della lavorazione del pescato.
- D) dai rifiuti delle imbarcazioni e dai movimenti circolari delle acque degli oceani.

2. Le microplastiche sono particolarmente dannose per l'ambiente perché

- A) rilasciano delle particelle plastiche che vengono poi assorbite dalle spugne marine.
- B) cambiano dimensione per esposizione alla luce e diventano delle molecole tossiche.
- C) assorbono le sostanze inquinanti negli oceani e vengono ingerite dagli animali.
- D) galleggiano nei mari e raggiungono le spiagge disperdendosi nell'ambiente.

3. Il primo passo per contrastare le microplastiche è

- A) esaminare le motivazioni per cui alcuni Paesi non riciccano i rifiuti plastici.
- B) diffondere a livello mondiale le buone pratiche del riutilizzo dei materiali plastici.
- C) distruggere le plastiche dannose per l'ambiente in tutto il mondo.
- D) sanzionare i Paesi che continuano a produrre plastica non biodegradabile.

4. La produzione di plastiche biodegradabili

- A) è insufficiente a coprire la varietà di usi in cui le plastiche sono impiegate.
- B) riesce a sostituire le tipologie esistenti di plastiche da petrolio di uso quotidiano.
- C) ha difficoltà ad affermarsi a causa dei costi molto alti.
- D) consente la fabbricazione di oggetti e strumenti per l'edilizia.

5. Secondo il professor Cingolani per produrre plastiche biodegradabili occorre

- A) utilizzare colture e produzioni industriali specifiche.
- B) sfruttare le rimanenze delle coltivazioni e delle lavorazioni dei vegetali.
- C) individuare delle aree per l'accumulo e il riutilizzo degli scarti.
- D) impiegare le fibre provenienti dall'industria tessile.

6. La collaborazione con i Mercati Generali di Genova prevede

- A) l'ampliamento della vendita dei prodotti ortofrutticoli a Km 0.
- B) la lavorazione della frutta e degli ortaggi che iniziano a rovinarsi.
- C) la raccolta degli imballaggi rimasti vuoti della merce già venduta.
- D) la rielaborazione delle rimanenze dei vegetali che rimangono invenduti.

7. I contenitori biodegradabili per i vegetali hanno la caratteristica di

- A) mantenere gli aromi e le colorazioni dei prodotti di cui sono fatti.
- B) conservare la forma e le dimensioni degli ortaggi di partenza.
- C) eliminare le tracce dei coloranti presenti in origine negli ortaggi.
- D) migliorare la qualità del prodotto rendendolo gradevole a livello olfattivo.

Ascolta il testo. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Velasca è

- A) un'azienda innovativa che unisce la tradizione del passato alla tecnologia di internet.
- B) un vecchio brand italiano di calzature che ha avuto fortuna soprattutto in Asia.
- C) un'associazione di artigiani marchigiani che producono scarpe con materiali di alta qualità.
- D) una ditta che produce una nuova tipologia di scarpe ad altissime prestazioni.

2. Secondo il giornalista Massimo Cerofolini

- A) gli artigiani italiani preferiscono indirizzarsi verso il mercato estero.
- B) sono ancora poche le ditte che utilizzano internet per migliorare le loro vendite.
- C) l'utilizzo di internet nel mercato favorisce la creazione di una rete di giovani imprenditori.
- D) molte ditte italiane diffidano delle nuove possibilità di vendita online.

3. Giampaolo Colletti è famoso perché

- A) ha finanziato un nuovo metodo di lavoro basato su tecnologie avanzate.
- B) ha fatto un'indagine sulle startup del territorio italiano.
- C) ha dato vita ad un'associazione di lavoratori online.
- D) ha fondato un giornale italiano che si occupa di nuove metodologie lavorative.

4. Il tour dei "wwworkers" è

- A) un viaggio in alcune zone di Italia utile a promuovere una nuova tipologia commerciale.
- B) una ricerca in tutta Europa allo scopo di individuare prodotti artigianali originali.
- C) un mercato itinerante per dare nuova vitalità a marchi italiani precedentemente famosi.
- D) una serie di incontri di artigiani che raccontano storie del loro vissuto lavorativo.

5. Con il "Global Micro Brand" si mira a

- A) promuovere prodotti di grande valore, ma poco conosciuti.
- B) rivalorizzare marchi che un tempo erano eccellenze sul mercato internazionale.
- C) certificare la qualità di un prodotto artigianale di grande prestigio.
- D) riunire in un unico canale le diverse aziende online.

6. Secondo Colletti nel commercio è importante

- A) far trasparire le vicende che portano alla nascita del prodotto.
- B) valorizzare il legame affettivo tra l'artigiano e il prodotto.
- C) saper vendere il prodotto attraverso una pubblicità accattivante.
- D) puntare sulla qualità delle materie prime del prodotto.

7. Colletti spiega che la tecnologia della realtà immersive

- A) diminuirà i costi di produzione di un prodotto.
- B) mostra l'iter lavorativo di un oggetto.
- C) porterà una diminuzione del tasso di disoccupazione.
- D) è destinata a un aumento esponenziale in Italia.

Ascolta i testi. Poi leggi le informazioni. Scegli le 6 informazioni (da A a O) presenti nei testi. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

- A. Nel suo libro "Viaggio nella terra del sogno" Maurizio Bettini usa le immagini per esigenze puramente estetiche.
- B. Nel suo libro Bettini analizza come il tema del sogno sia stato affrontato nella letteratura.
- C. Bettini sostiene che il tema del sogno affascina perché nessuno può fare ipotesi su che cosa potrà sognare in futuro.
- D. Nel suo libro Bettini evidenzia come sia cambiato il modo di considerare il sogno dalla cultura antica alla cultura novecentesca.
- E. Secondo Bettini l'interpretazione dei sogni in funzione del gioco, tipica della "Smorfia", è legata ad una concezione antica dei sogni.
- F. In una parte del suo libro Bettini raccoglie racconti di sogni fatti da persone comuni.
- G. Partendo dal famoso esempio del poema di Lucrezio, Bettini sostiene che andrebbero studiati i sogni degli animali.
- H. L'astronauta Luca Parmitano sarà il primo Comandante italiano a capo di una missione spaziale.
- I. A bordo della stazione spaziale verranno eseguiti esperimenti scientifici importanti per la salute del genere umano.
- J. Il nome "Beyond", "Oltre", indica lo scopo della missione: superare il limite dell'orbita terrestre.
- K. Durante la missione Luca Parmitano farà una passeggiata sulla Luna.
- L. Luca Parmitano è molto preoccupato delle responsabilità che gli sono state attribuite.
- M. Luca Parmitano resterà nella stazione spaziale per tre mesi.
- N. Secondo Parmitano l'esito della missione dipende molto dal grado di collaborazione tra il comandante e gli altri astronauti.
- O. Per poter partecipare alla missione "Beyond", Luca Parmitano ha superato dure selezioni.

Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera

Tempo a disposizione: **1 ora e 20 minuti**

Test
**di comprensione
della lettura**

Numero delle prove **3**

Leggi il testo.

IMPARIAMO DALLE PIANTE: PAROLA DI STEFANO MANCUSO

«Le piante hanno già inventato il nostro futuro». Parole di Stefano Mancuso, docente all'Università di Firenze e uno dei più apprezzati studiosi a livello internazionale, ma anche un eccezionale divulgatore, incluso dal "New Yorker" tra i "world changers", coloro cioè che sono destinati a cambiarci la vita.

Davvero in futuro dovremmo prendere spunto dalle piante?

Il mondo vegetale nella sua evoluzione ha impiegato 500 milioni di anni per risolvere problemi che interessano anche noi uomini. Le soluzioni che hanno trovato le piante sono diverse da quelle che abbiamo elaborato noi animali e spesso più vantaggiose.

In che senso?

Nel senso che noi non pensiamo che la stragrande maggioranza della vita sul pianeta - le piante rappresentano il 98% di quello che è vivo -, utilizza soluzioni diverse, più economiche: dalla produzione di energia alla costruzione di nuovi materiali.

Qualche esempio?

La fotosintesi è un sistema incredibile di produzione di energia che noi non siamo in grado di replicare. Se riuscissimo a farlo avremmo un sistema di generazione di energia pulitissima che utilizza la luce solare e, invece di emettere anidride carbonica, la sfrutta. L'energia proveniente da un modello tipo fotosintesi potrebbe tranquillamente mandare avanti un razzo o un supermercato. Da questo punto di vista direi che le piante sono le maestre da studiare ed è paradossale che non si investano risorse in questo tipo di ricerca.

Anche per quanto riguarda la produzione di materiali, le piante hanno qualcosa da insegnarci.

I materiali delle piante riescono a produrre dei movimenti, senza consumare alcuna energia interna, ma basandosi sulle differenze di temperatura, di umidità o di luce dell'ambiente. Alcuni materiali sono stati studiati e replicati secondo questi principi, con grandissimi risultati. Ce ne sono moltissimi altri su cui potremmo lavorare.

Il mondo vegetale vive in rete. Cosa significa?

Le piante non sono organismi gerarchici in cui c'è un capo che prende le decisioni e qualcuno che agisce, come avviene con il cervello che comanda le nostre azioni. Nella nostra società abbiamo costruito tutto secondo questo disegno, che ricorda il corpo animale. Il mondo vegetale è organizzato secondo un modello diffuso, più simile a una cooperativa, con enormi vantaggi. Quali? Innanzitutto una maggiore robustezza. In un qualsiasi modello gerarchico basta che il capo venga a mancare perché l'organizzazione crolli, inoltre c'è un'enorme distanza dal luogo dove vengono prese le decisioni a quello dove le decisioni vengono attuate. Nelle piante invece le decisioni sono prese lì dove il problema accade. È una rete di reti che permette di far funzionare quest'organizzazione al meglio.

Noi viviamo a ritmi velocissimi, le piante invece al contrario non hanno fretta...

È vero che i tempi delle piante sono molto diversi dai nostri. Ciò non toglie che le loro soluzioni possano tranquillamente coesistere con i nostri tempi. Molte delle cose che sono concepite come nuove e contemporanee, tipo wikipedia o i bitcoin, sono ispirati al modello di rete delle piante e si adattano perfettamente alle esigenze dei ritmi attuali così frenetici. Un altro esempio: ispirandosi ai materiali delle piante è stato realizzato un tipo di tende che sulla base della luce si aprono e si chiudono senza alcun dispendio di energia. Anche questa è una soluzione modernissima che ad esempio porterebbe enormi risparmi se applicata a un grattacielo.

"The Florence Experiment" nei mesi scorsi a Palazzo Strozzi ha coniugato arte contemporanea e ricerca scientifica. Con. è andata?

I visitatori sono stati più di 60.000, un numero eccezionale per l'arte contemporanea, una delle mostre italiane più viste la scorsa estate. Sotto l'aspetto scientifico abbiamo potuto registrare cosa accadeva alle piante di fagiolo tenute in mano dalle persone quando scendevano attraverso degli scivoli, arrivando alla dimostrazione che le nostre emozioni sono uno stress per lo sviluppo delle piante. Ma lo scopo più importante era far capire alle persone che sono organismi sensibili e attivi quanto gli animali. E infatti moltissime persone si sono volute portare il fagiolino a casa, mi hanno scritto per conoscere i risultati della ricerca; insomma è nata una nuova consapevolezza che le piante sono organismi più sofisticati di quanto si creda.

In alcune parti del mondo assistiamo a una deforestazione selvaggia, altrove - anche in Toscana - a un aumento delle superfici boschive: siamo in equilibrio?

Assolutamente no, ogni anno viene tirata giù una parte di foresta amazzonica più o meno grande quanto l'Inghilterra. Questo è un crimine contro l'umanità. Nei luoghi dove invece assistiamo a un aumento delle superfici verdi, si tratta di un incremento di territori incolti che per ristrutturarsi come bosco ne assiteranno di tanti anni e comunque non compensano quanto viene deforestato. Se continuiamo così, andremo incontro in pochissimo tempo a un cambiamento climatico ancora più forte di quanto previsto.

Comprensione della lettura - Prova n. 1

Completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Secondo il professor Mancuso l'uomo dovrebbe apprendere dalle piante

- A) le strategie per far fronte alle difficoltà che hanno messo a punto in milioni di anni.
- B) le tecniche di sopravvivenza che hanno sviluppato negli ultimi cinquecentomila anni.
- C) le capacità di adattamento ai climi più rigidi trasmesse da pianta a pianta.
- D) le modalità con le quali riescono a mutare le proprie caratteristiche in caso di pericolo.

2. Il professor Mancuso è negativamente sorpreso dal fatto che

- A) non si riesca a produrre energia a basso costo.
- B) non si sfrutti sufficientemente l'energia solare.
- C) non si investa ulteriormente nella ricerca sulla fotosintesi.
- D) non si sia in grado di diminuire l'emissione di anidride carbonica.

3. L'energia ricavata seguendo il modello delle piante

- A) potrebbe essere trasformata in diverse forme di energia.
- B) sarebbe utilizzabile nell'industria alimentare.
- C) sarebbe in grado di alimentare grandi strutture o mezzi.
- D) potrebbe sostituire il carburante nei mezzi di trasporto.

4. Il sistema su cui si basano le piante potrebbe essere definito

- A) democratico.
- B) anarchico.
- C) centralizzato.
- D) collaborativo.

5. Le soluzioni adottate dalle piante

- A) suggeriscono all'uomo numerose strategie adottabili in molti campi.
- B) difficilmente possono essere adattate ai ritmi frenetici dell'uomo.
- C) sono un modello applicabile alla gestione dei rapporti sociali.
- D) potranno essere utilizzate in futuro per creare materiali innovativi.

6. Durante la mostra "The Florence Experiment" si è dimostrato che

- A) le emozioni degli esseri umani si possono comparare ad alcune reazioni delle piante.
- B) quello che proviamo riesce a modificare il colore delle piante.
- C) l'uomo riesce ad attenuare il proprio stress grazie al contatto con le piante.
- D) lo stato d'animo degli esseri umani influisce negativamente sulla crescita delle piante.

7. L'aumento delle superfici verdi

- A) è costituito da un aumento delle zone boschive.
- B) necessita di tempi lunghi per poter avere luogo.
- C) è legato ad un aumento delle terre abbandonate.
- D) riuscirà difficilmente a sopperire alla deforestazione.

Leggi il testo.

REGOLAMENTO DEL PREMIO STREGA

Art. 1. È istituito a Roma il Premio letterario Strega degli "Amici della domenica", nome con cui sono identificati i componenti della giuria dal gruppo che si riuniva in casa Bellonci il pomeriggio della domenica. La giuria era composta alla data di fondazione del Premio (1947) da centosettanta "Amici" e comprende attualmente quattrocento votanti.

Art. 2. Il Premio ha sede presso la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci (Roma, via Fratelli Ruspoli 2).

Art. 3. All'organizzazione del Premio presiede un Comitato direttivo composto da due rappresentanti della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, due rappresentanti della ditta Strega, tre vincitori del Premio Strega e quattro "Amici della domenica". Del Comitato non possono far parte dipendenti delle case editrici ammissibili a partecipare alla competizione. I tre vincitori del Premio, scelti di preferenza tra quelli dell'ultimo triennio, e i quattro "Amici della domenica" vengono nominati su designazione degli altri membri del Comitato, durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un secondo mandato.

Art. 4. Il Premio è assegnato annualmente a un libro di narrativa scritto in lingua italiana e pubblicato in prima edizione tra il 1° aprile dell'anno precedente e il 31 marzo dell'anno in corso.

Art. 5. Lo scrutinio della prima votazione si tiene nella sede della Fondazione Bellonci. La seconda votazione e la proclamazione del vincitore avviene a Roma in un luogo scelto dal Comitato direttivo.

Art. 6. Per tutte le controversie sono valide le deliberazioni del Comitato, il cui verdetto è inappellabile.

Art. 7. Gli scrittori che hanno vinto il Premio Strega non possono concorrere se non dopo tre edizioni successive.

Regolamento di votazione

Art. 1. Entro le ore 12.00 del 30 marzo, ciascun "Amico della domenica" potrà segnalare al Comitato direttivo un'opera che ritiene meritevole di concorrere, motivando la proposta con un breve giudizio critico. Le segnalazioni dovranno pervenire secondo le modalità indicate dalla segreteria agli "Amici".

Art. 2. Spetta al Comitato direttivo individuare le opere concorrenti anche tenendo conto delle segnalazioni degli "Amici". Allo scopo di consentire un'efficace gestione del Premio, ogni anno il numero di libri in concorso non sarà superiore a dodici.

Art. 3. A convalida della candidatura, l'autore sottoscriverà una lettera di accettazione in cui si impegna a non ritirarsi dal Premio e ad accettarne integralmente il regolamento. La partecipazione del libro al concorso è condizionata all'invio gratuito delle copie necessarie al Comitato direttivo e ai giurati, secondo le indicazioni fornite dalla segreteria circa le modalità e i tempi della consegna. La mancata osservanza degli impegni sottoscritti e delle scadenze prefissate comporterà l'esclusione del libro dal concorso.

Art. 4. Il Comitato direttivo, a sua discrezione, potrà di anno in anno integrare la giuria degli "Amici della domenica" con un numero di voti singoli e/o collettivi individuati anche grazie al coinvolgimento delle istituzioni attive nella promozione della lettura e della cultura, come - a titolo puramente esemplificativo - scuole e università, associazioni culturali di riconosciuto prestigio, istituti italiani di cultura all'estero, associazioni di librai e bibliotecari.

Art. 5. All'indomani della definizione dei concorrenti, la segreteria del Premio invierà ai giurati le informazioni circa le modalità di voto previste: con scheda cartacea o per via telematica. Ogni giurato dovrà assegnare la propria preferenza a tre dei dodici libri in concorso. L'indicazione di un numero maggiore o minore di preferenze comporterà l'annullamento della scheda o il mancato completamento delle procedure di voto elettronico.

Art. 6. Lo scrutinio dei voti espressi sia con scheda cartacea sia per via telematica verrà effettuato subito dopo la chiusura del seggio elettorale. La commissione degli scrutatori sarà composta da un rappresentante della Fondazione Bellonci, un rappresentante della ditta Strega, tre "Amici della domenica" designati dal Comitato direttivo, e verrà presieduta di norma dall'autore che ha vinto la precedente edizione del Premio.

Art. 7. Con il primo scrutinio vengono designati i cinque libri che hanno ottenuto il maggior numero di voti, i quali entrano di diritto nella lista per la seconda votazione. Se nella graduatoria dei primi cinque non è compreso almeno un libro pubblicato da un editore medio-piccolo (così definito secondo la classificazione delle associazioni di categoria e le conseguenti valutazioni del Comitato direttivo), accede alla seconda votazione il libro (o in caso di ex aequo i libri) con il punteggio maggiore, dando luogo a una finale a sei (o più) candidati.

Art. 8. La seconda votazione avrà luogo a circa quindici giorni di distanza dalla prima. Ogni "Amico" dovrà assegnare la propria preferenza a uno solo dei libri finalisti.

Art. 9. Al termine dello scrutinio della seconda votazione viene proclamato il vincitore, che riceve un Premio in denaro del valore di cinquemila euro offerto dalla ditta Strega. Nel caso in cui risulti una parità di voti per il primo posto, il Premio viene assegnato ex aequo.

Comprensione della lettura - Prova n. 2

Leggi le informazioni. Scegli le 7 informazioni (da A a O) presenti nel testo. DEVI SCIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

- A. Il Premio Strega ha avuto origine dagli Incontri di un gruppo di appassionati di lettura.
- B. La giuria del Premio ha visto un netto incremento in termini di numero dei membri nel corso degli anni.
- C. Una persona che lavora in una casa editrice non può far parte in nessun caso del Comitato direttivo del Premio.
- D. I libri ammessi al concorso devono essere stati pubblicati entro il mese di marzo dell'anno precedente.
- E. Le operazioni di scrutinio di tutte le votazioni si svolgono presso la sede della Fondazione Bellonci.
- F. Ogni vincitore del Premio può presentarsi per un massimo di tre edizioni del concorso.
- G. Gli "Amici della domenica" hanno il compito di giudicare i libri selezionati dal Comitato Direttivo per il concorso.
- H. Gli autori designati come concorrenti al Premio devono formalizzare la propria partecipazione per iscritto.
- I. La spesa per le copie dei libri in concorso da distribuire ai giurati è a carico della segreteria del Premio.
- J. Un rappresentante degli istituti italiani di cultura all'estero può essere invitato dal Comitato direttivo ad entrare nella giuria degli "Amici della domenica" come promotore della lettura.
- K. I voti di un giurato che esprime due preferenze non sono considerati validi ai fini della prima votazione.
- L. Gli "Amici della domenica" sono esclusi dalla commissione degli scrutatori del primo scrutinio.
- M. Alla finale accedono cinque libri tra cui deve necessariamente rientrare un testo di un editore minore.
- N. Tra i due turni di votazione del Premio Strega intercorrono circa due settimane.
- O. Il premio ricevuto dal vincitore del Premio Strega è di natura pecuniaria.

13



Comprensione della lettura - Prova n. 3

Leggi il testo. Il testo è diviso in 16 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

IL CAPPELLAIO DEL CINEMA

- 1 A. C'è un luogo a Roma dove da oltre settant'anni viene fatta la storia del cinema: il "Laboratorio Pieroni", azienda italiana conosciuta in tutto il mondo per la produzione di cappelli per cinema.
- B. Lei ha indossato dei nostri cappelli in paglia nel film "Orgoglio e pregiudizio" e dei cappelli con plume nella pellicola "Anna Karenina". Per me e il mio staff sono state soddisfazioni e ci hanno ripagato del lungo lavoro».
- C. Successivamente, il rapporto tra il "Laboratorio Pieroni" e l'industria hollywoodiana divenne sempre più solido e, in quasi tutti i film storici e non, è sempre presente un cappello "Pieroni".
- D. E, in effetti, non si può che restare impressionati dai risultati che questo lungo lavoro produce: oggetti curati e inimitabili.
- E. Per questi motivi i cappelli "Pieroni" sono diventati accessori essenziali nelle pellicole e, in molti casi, ne diventano quasi un simbolo. Il caso più eclatante è senza dubbio quello del film "I Pirati del Caraibi".
- F. La cura dei dettagli per ogni singolo capo rende ancora oggi l'azienda "Laboratorio Pieroni" punto di riferimento per l'artigianato cinematografico di qualità. È proprio il caso di dire... "tanto di cappello".
- G. La realizzazione dei cappelli per "I Pirati del Caraibi" e per l'intera la saga piratesca è stata l'esperienza che più ha regalato soddisfazioni, a detta di Massimo Pieroni, attuale capo del "Laboratorio".
- H. L'attività del "Laboratorio Pieroni" nasce con Bruno Pieroni intorno agli anni '40 con la produzione della cappelleria militare. Pochi anni dopo arrivarono le prime collaborazioni con le sartorie cinematografiche e i primi film.
- I. Dopo i primi film girati a "Cinecittà" il "Laboratorio Pieroni" divenne un punto di riferimento anche per l'industria hollywoodiana.
- J. Ha indossato, ad esempio, un cappello a cilindro elegante nel film "La fabbrica di cioccolato" e un cilindro rattoppato e coloratissimo nel film "Alice in Wonderland".
- K. Ed è davvero un lungo lavoro se si pensa, ad esempio, che per dare a un cappello l'effetto invecchiamento ci vogliono dalle 24 alle 36 ore di lavoro e nulla è lasciato al caso.
- L. Nel film "I pirati del Caraibi" il cappello indossato dall'attore Johnny Depp, è diventato sinonimo stesso del personaggio protagonista: il pirata Jack Sparrow.
- M. Depp ha qualcosa di straordinario quando indossa un cappello; è come se fosse fondamentale per entrare nella parte che interpreta, ci gioca e lo sa indossare naturalmente! E come lui è così anche l'attrice Keira Knightley!
- N. Questa presenza costante nei film dei due studi cinematografici si deve a motivi precisi: i cappelli "Pieroni" sono realizzati a mano, progettati secondo un'attenta ricerca storica e non hanno rivali in qualità e bellezza.
- O. «È stato emozionante – dice Massimo Pieroni – lavorare a questo film. Abbiamo preparato 40 versioni diverse di cappelli e poi, proprio Johnny Depp, ne ha scelta una. Lui poi ha indossato anche altre nostre produzioni in vari film.
- P. Durante queste prime collaborazioni il lavoro artistico del "Laboratorio" contribuì all'affermazione del mito di "Cinecittà", il complesso di studi cinematografici di Roma.

Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera

Tempo a disposizione: **1 ora e 30 minuti**

Test
**di analisi delle
strutture di
comunicazione**

Numero delle prove **4**

Analisi delle strutture di comunicazione - Prova n. 1

Completa il testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

LA RESILIENZA: UNA CAPACITÀ DI _____ CUI _____ TUTTI AVREMMO BISOGNO

Un nuovo termine sta diventando di uso comune nei discorsi e nelle pubblicazioni di psicologi ed educatori: si tratta di "resilienza".

Preso in prestito dal linguaggio dell'ingegneria, _____⁽¹⁾ sta ad indicare la resistenza dei materiali a sollecitazioni estreme, in ambito psicologico indica la capacità degli esseri umani di resistere alle avversità _____⁽²⁾ farsi completamente travolgere da eventi negativi.

La "resilienza", _____⁽³⁾, esprime la tenacia di una persona di fronte alle difficoltà della vita, è un tratto della personalità _____⁽⁴⁾ consente all'individuo di adattarsi meglio alle sfide ambientali e gli permette, _____⁽⁵⁾ le circostanze siano avverse, di portare a termine i propri progetti, in una parola di "autorealizzarsi". _____⁽⁶⁾ molto spesso in passato la psicologia si è concentrata su difetti, manchevolezze e patologie della psiche, oggi, _____⁽⁷⁾, è più attenta alle caratteristiche positive della mente umana.

Non sappiamo _____⁽⁸⁾ con assoluta certezza scientifica _____⁽⁹⁾ alcuni individui superino difficoltà e altri vi soccombano: un alone di mistero circonda – fortunatamente – le questioni più importanti della vita.

16 _____⁽¹⁰⁾ la psicologia ha appurato che alcune circostanze, ad esempio componenti biologiche o genetiche, facilitano la nostra capacità di rispondere positivamente. Ma _____⁽¹¹⁾ mancano informazioni genetiche favorevoli, _____⁽¹²⁾ promuovere la resilienza? Per esempio lottando contro la povertà e il degrado ambientale e favorendo lo sviluppo di comunità e associazioni locali che rappresentino un aiuto per l'individuo.

_____⁽¹³⁾ importante è soprattutto l'educazione dei singoli ricevuta da genitori e insegnanti competenti. _____⁽¹⁴⁾ un ambiente familiare poco conflittuale, _____⁽¹⁵⁾ i figli siano guidati in maniera coerente _____⁽¹⁶⁾ subire eccessive pressioni, favorisce lo sviluppo di personalità resilienti. Allo stesso modo insegnanti preparati e capaci di rappresentare per i giovani un modello positivo in cui identificarsi, non _____⁽¹⁷⁾ possono ovviare alle inadeguatezze genitoriali, ma costituire per i giovani una potente e decisiva esperienza, capace di mutare positivamente il corso dell'esistenza, verso l'autorealizzazione personale.

Il concetto di resilienza può essere esteso _____⁽¹⁸⁾ alle organizzazioni: in un mondo in continuo e rapido movimento, è chiaro che sopravvivano le aziende più flessibili.

_____⁽¹⁹⁾, si può riconoscere e promuovere una "resilienza della terza età". Ci sono anziani che si sanno conservare in buona salute e sono creativamente produttivi: ciò dipende dalla capacità di mantenersi in esercizio fisico e mentale _____⁽²⁰⁾ dalla capacità di mantenersi aperti alle novità.

Analisi delle strutture di comunicazione - Prova n. 2

Completa il testo. Inserisci i verbi. Devi scrivere LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

LA FILOSOFIA

Che cosa è la filosofia? In realtà non (*esistere*) _____ ⁽¹⁾ *esiste* _____ una vera e propria definizione di "filosofia", sebbene in tanti nel corso dei secoli (*provare*) _____ a darne una loro; sappiamo con certezza che la parola "filosofia" deriva dal greco e che letteralmente significa "amore per il sapere". Essa è un modo di pensare che (*potere*) _____ collocare a metà strada tra la scienza e la religione. La filosofia, infatti, è razionale come la scienza, ma globale come la religione. La principale differenza tra scienza e religione consiste proprio nel fatto che l'una per spiegare determinati fatti si serve della ragione, l'altra della fede. La filosofia, dal canto suo, cerca di dare una spiegazione a tutto, ma sempre (*servirsi*) _____ della ragione: il che non significa che essa (*spiegare*) _____ tutto, tuttavia porta ad un sapere che riguarda un po' di tutto. Per esempio, la filosofia ha spesso tentato di fare un'indagine sui principi della realtà: ci fu chi sosteneva che essa (*derivare*) _____ dall'acqua, chi dall'aria e addirittura chi dall'infinito.

La filosofia nasce in Grecia, pur (*attingere*) _____ molto dall'Oriente, nasce nel momento in cui il "sapere" (*vedere*) _____ come un valore.

Aristotele, uno dei più grandi filosofi dell'antica Grecia, (*introdurre*) _____ il concetto del "sapere per il sapere", dove il "sapere" (*diventare*) _____ un valore di per sé, anche senza applicazioni pratiche. È senz'altro vero che i Greci (*derivare*) _____ l'idea del sapere dall'Oriente e dalle sue società lussureggianti di miti e tradizioni, ma l'idea del "sapere per il sapere" è tutta loro. Pensiamo alla vicenda narrataci da Eraclito, (*vivere*) _____ ad Efeso nel 500 a.C. circa: racconta che al poeta Omero alcuni fanciulli (*fare*) _____ un indovinello e lui si uccise perché non (*essere*) _____ capace di rispondere. Analoga è la vicenda della Sfinge, che (*amare*) _____ fare indovinelli e quesiti e si uccise perché Edipo (*sapere*) _____ risolverli. (*potere*) _____ andare avanti all'infinito con gli esempi che testimoniano quanto (*essere*) _____ importante per i Greci il "sapere", ma forse è meglio capire perché la filosofia (*nascere*) _____ proprio in Grecia. Nasce qui soprattutto per via del rapporto che i greci avevano con le altre civiltà, dalle quali venivano a conoscenza di spiegazioni mitologiche della realtà. Con i primi filosofi essi (*cominciare*) _____ a discostarsi sempre più dal mito e a prediligere la ragione. Ma già Aristotele faceva notare che anche il mito ha, in qualche misura, una valenza filosofica perché cerca di spiegare un po' di tutto e quindi una sorta di filosofia esisteva già nei miti. Non c'è quindi da stupirsi se uno dei maggiori filosofi greci, Platone, darà un valore filosofico ai miti, (*arrivare*) _____ addirittura ad inventarne alcuni di sana pianta.

Analisi delle strutture di comunicazione - Prova n. 3

Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

IL SENSO DEL RIDICOLO? È LA COSA PIÙ INTELLIGENTE CHE ABBIAMO

Il festival comico, umoristico e satirico di Livorno, giunto alla sua terza _____, fa quello che dovrebbero fare tutti i festival "intelligenti": far pensare. Qui, almeno, lo si fa con leggerezza e profondità.

Uno la cercherebbe nel festival di filosofia, nelle rassegne sul cinema, nelle mostre di fotografia o alle serate letterarie. E invece l'intelligenza si trova nei festival sulla comicità. È più a suo _____ in mezzo alle battute, ai giochi di _____, al surreale e al buffo.

Come dice Stefano Bartezzaghi, che organizza il festival "Il senso del ridicolo", il comico è «uno specchio della realtà. Ma deformante». È però difficile deformare nel modo giusto, perché il limite che divide la risata dall'orrore, l'umoristico dal grottesco è _____.

«Ci sono molti modi diversi per far ridere», ricorda Michele Smargiassi, _____ le categorie freudiane del riso, come contrasto, allusione, conflitto, tutti modi in cui il reale mostra pieghe e spiragli improvvisi: e possono essere illuminanti o desolanti.

Come sostiene Rocco Tanica, tastierista del gruppo musicale "Ello e le storie tese", anche lui ospite della rassegna: «Ogni opera comica deve avere più _____.

Insomma, si ride perché è necessario _____, il mondo troppo serio risulta falsato. Ma si ride anche per combattere. E allora così succede che l'umorismo si trasformi da strumento di condivisione intima, di riconoscimento di _____, di intesa sociale in uno strumento per osservare la realtà: porta a guardarsi dal di fuori e a osservare se stessi con uno sguardo nuovo. Per questo, apre a nuove possibilità, fino alla contestazione sociale.

Perché la risata può diventare un'arma per _____ le regole, burlare i potenti, _____ altri mondi. Del resto, nelle semplici imitazioni, come spiega l'attrice e imitatrice Paola Cortellesi, altro non si fa che «prendere un _____ facendolo muovere come si vuole, in un _____ in cui il ridicolo, in altri casi ben camuffato, viene fatto risaltare». Una risata può liberare o seppellire, come dicevano gli anarchici dell'Ottocento, anche quando si presenta nelle forme più _____ e cerca solo di rendere meno pesanti le catene, metaforiche, cui è legato ognuno di noi. Ma chi ride, si sa, si agita e le muove. E potrebbe succedere che _____ di averle.

0.	<input checked="" type="checkbox"/> A) senso	B) sentimento	C) criterio	D) concetto
1.	A) prova	B) versione	C) edizione	D) annata
2.	A) comodo	B) vantaggio	C) servizio	D) aglio
3.	A) ruolo	B) prestigio	C) parole	D) società
4.	A) fragilissimo	B) leggerissimo	C) acutissimo	D) sottilissimo
5.	A) esaminando	B) controllando	C) investigando	D) sperimentando
6.	A) superfici	B) classi	C) strati	D) ordini
7.	A) strappare	B) rompere	C) prendere	D) fare
8.	A) minimizzare	B) sdrammatizzare	C) canzonare	D) deridere
9.	A) meriti	B) qualità	C) valori	D) opinioni
10.	A) soverchiare	B) reprimere	C) vincere	D) schiacciare
11.	A) immaginare	B) intuire	C) presumere	D) abitare
12.	A) tizio	B) tipo	C) personaggio	D) protagonista
13.	A) luogo	B) contesto	C) periodo	D) momento
14.	A) inutili	B) elementari	C) stringate	D) innocue
15.	A) avverta	B) scopra	C) supponga	D) indovini

Analisi delle strutture di comunicazione - Prova n. 4

Riscrivi le frasi. Inizia dalle parole che ti diamo e cambia la struttura sintattica. Se necessario, usa anche parole non presenti nel testo. Ogni frase deve avere lo stesso significato della frase corrispondente nel testo. DEVI SCRIVERE LE FRASI NEL 'FOGLIO DELL'ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE - PROVA N. 4'.

BANDO PER L'ATTIVAZIONE DI N. 3 CONTRATTI DI APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA PRESSO PROMETEO S.R.L.

0. Per favorire l'incontro tra il sapere accademico e la cultura d'impresa, l'Università degli Studi di Siena promuove un progetto inteso ad attivare percorsi di apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di laurea magistrale.

L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI LAUREA MAGISTRALE è lo scopo di un progetto promosso dall'Università degli Studi di Siena.

1. Potranno partecipare alla selezione candidati iscritti ai corsi di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Siena per le Aree di Economia, Ingegneria, Biologia.

ECONOMIA, INGEGNERIA, BIOLOGIA

2. La selezione è di competenza di Prometeo s.r.l. che contatterà direttamente i candidati in possesso dei requisiti richiesti per comunicare date e modalità della selezione.

I CANDIDATI IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI

3. La domanda di partecipazione deve essere presentata entro il 31 ottobre 2018 compreso tramite mail certificata (PEC) o raccomandata postale A/R indirizzata all'indirizzo placement@unisi.it.

LA PEC E LA RACCOMANDATA POSTALE A/R

4. Al termine della selezione i candidati ammessi riceveranno una comunicazione da parte dell'Università degli Studi di Siena a cui dovranno rispondere entro 5 giorni, pena l'esclusione dal concorso.

QUALORA I CANDIDATI

5. Un tutor accademico seguirà la prima parte del percorso formativo degli apprendisti per indirizzarli nello svolgimento del piano formativo.

L'APPRENDISTA

21

6. Un tutor aziendale avrà invece il compito di seguire la seconda parte del percorso formativo dell'apprendista per sviluppare le competenze pratiche.

PER SVILUPPARE



Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera

Trascrizioni delle prove di ascolto

Livello: **QUATTRO-C2**

Sessione: **Dicembre 2018**

Ascolto - Prova n. 1

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero uno. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.
(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- Buona sera professor Cingolani, allora abbiamo tutti visto in questi ultimi tempi quelle orrende isole di plastica galleggianti che inquinano gli oceani e ci siamo chiesti se non è possibile fare qualcosa. Intanto, chi è che inquina?
- Il mondo produce 280 milioni di tonnellate di plastica di origine petrolifera ogni anno e si calcola che circa un terzo di questa plastica finisca nel mar. C'è polietilene, PVC, quello che utilizziamo per il packaging alimentare, c'è nylon che viene utilizzato per gli strumenti da pesca... Si valuta che circa un quinto del nylon finisca in mare proprio perché abbandonato dopo la pesca intensiva. È chiaro che una parte dell'inquinamento dipende sicuramente dalla pesca industriale, ma una grandissima parte dipende dal fatto che molti paesi non hanno un ciclo del rifiuto, quindi si abbandonano i rifiuti plastici, non c'è una economia del riciclo e queste cose spesso finiscono in mare e creano delle isole galleggianti che i moti convettivi delle correnti formano negli oceani.
- Sarebbe interessante andare a leggere le etichette di questi contenitori perché dipende dalla lingua probabilmente per capire da dove provengono. Ma c'è anche il fatto che gran parte degli animali poi mangiano queste plastiche!
- Certo, il problema è che si formano le cosiddette microplastiche. La plastica, soprattutto quella che rimane al sole sulle spiagge, o quella più esposta che non... che diciamo che non... non precipita perché è più densa dell'acqua e quindi affonda, questa plastica, soggetta alla fotodegradazione, crea delle piccolissime particelle plastiche, molto più piccole di un millimetro che a loro volta fanno da spugna e raccolgono tutte le molecole di oli, di additivi che si trovano nel mare, i cosiddetti inquinanti organici, e purtroppo queste particelle diventano spugne ricche di queste molecole tossiche, vengono mangiate dalla fauna e hanno poi degli effetti tossici molto importanti.
- Esistono, comunque, lo sappiamo, delle plastiche biodegradabili. Perché non si possono estendere a tutti i tipi di lavorazioni?
- Allora intanto un primo problema fondamentale è quello di raggiungere un equilibrio a livello mondiale proprio sul riciclo, cioè sulla cultura e sulla civiltà del riutilizzo della plastica da petrolio che non biodegrada, questa è una grande sfida per il futuro. La seconda sfida certamente è sviluppare delle plastiche che siano di tipo biodegradabile, quindi con meno impatto sul lungo termine sull'ambiente; il problema è che, diciamo, l'industria della plastica è un'industria molto ampia e complessa, con tanti prodotti diversificati e per quanto oggi sia possibile produrre delle plastiche di origine vegetale o altre che derivano dallo scarto dell'industria vegetale, queste plastiche non sono pronte a rimpiazzare tutte le tipologie di plastiche da petrolio che vanno dal PDMS con cui si fanno i guanti da cucina, quello molto elastico e morbido, a quelle plastiche molto dure con cui si fanno le tubazioni per esempio, quindi c'è molto sviluppo da fare ancora.
- Sì ma anche i mobili per dire, o le automobili che hanno delle plastiche molto dure che non possono essere biodegradabili come le altre. Voi state lavorando comunque su questi problemi!
- Noi stiamo lavorando con un'ottica di km 0 così per così dire. Noi non vogliamo piantare dei campi per farci la plastica. Riteniamo che un approccio vantaggioso sia quello di utilizzare lo scarto della piantagione o lo scarto della manifattura industriale del cibo vegetale per poter da lì ricavare le fibre necessarie a fare una plastica di natura vegetale, da scarto vegetale, che sia biodegradabile. Un esempio di questo approccio lo stiamo sviluppando anche con dei mercati generali. Proprio a Genova c'è un grande Mercato Generale ortofrutticolo che produce tonnellate di materiale di scarto, semplicemente il non venduto, basta quello, e stiamo processando in situ questo materiale non venduto per fare nuovi contenitori per il vegetale fresco che sono basati sull'utilizzo dello scarto di ciò che non è stato venduto nelle settimane precedenti. È proprio una filiera a km 0.
- Ecco... è un materiale che ricicla se stesso...
- Esattamente... tra l'altro al colore naturale del vegetale di partenza, ne conserva anche gli aromi e alcune caratteristiche essenziali come l'odore, è anche molto piacevole dal punto di vista estetico.
- Comunque la strada è lunga...
- Ci vuole molto lavoro e ci vuole molta cultura della sostenibilità.
- Grazie professore.
- Grazie a lei.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.
(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.
(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero due)

Ascolto - Prova n. 2

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero due. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

Velasca è una startup italiana nel mondo delle calzature maschili. In due parole quello che abbiamo fatto è stato eliminare l'intermediario che c'era tra l'artigiano e il consumatore finale creando un bel brand. La suola di Velasca nasce nel 2012, in Asia, quando il mio amico e socio Enrico cercava delle scarpe italiane senza dover spendere troppo. Non ce n'erano e allora ci siamo chiesti ma perché non ci mettiamo noi a farle e a vendere in tutto il mondo? Abbiamo lasciato i nostri lavori e siamo andati nelle Marche a parlare di e-commerce con delle famiglie di artigiani che a malapena sapevano che cosa fosse internet. Dopo tanta strada oggi siamo qui con tre negozi fisici, un e-commerce che vende in tutto il mondo ed impieghiamo una ventina di persone. Velasca è alla portata di tante persone.

- In Italia su 1.000, su 11.000 zone industriali, 7.000 non hanno la fibra ottica e 1.700 neppure la banda larga. Meno della metà delle nostre piccole e medie imprese inoltre usano internet, eppure in questa cornice mediocre spiccano le storie di tanti giovani artigiani e piccoli imprenditori che sfruttano la rete e le nuove tecnologie per migliorare il loro lavoro e vendere in tutto il mondo e questa nuova tendenza ha anche un nome. Si chiama "Global Micro Brand". Una buona giornata, un buon sabato da Massimo Cerofolini, benvenuti a Eta Beta. 335 6992949, scrivete ci i vostri sms e i vostri whatsapp per parlarci di questo tema. Oggi firma la copertina Jacopo Sebastio, responsabile di Velasca, il negozio online, avete sentito, degli artigiani delle scarpe nelle Marche. Una delle esperienze più brillanti questa che si sta formando intorno alla rinascita del Made in Italy in chiave tecnologica. A studiare e anche a coordinare in qualche modo questo fenomeno è un giornalista, ha fondato la comunità "wwworkers" detta dei lavoratori della rete; è in studio qui con noi Giampaolo Colletti, buongiorno, benvenuto a Eta Beta!
- Buongiorno Massimo. Buongiorno ai radioascoltatori.
- Anzi bentornato, visto che sei un nostro graditissimo ospite in tanti anni che ci segui. Allora intanto cominciamo dal presentare il tour dei "wwworkers" che sta partendo a giorni?
- Parte a giorni un tour territoriale nel senso che andremo un po' in giro in alcuni luoghi d'Italia, faremo Torino-Firenze-Napoli e poi la nostra tappa. Poi in autunno alla Camera dei Deputati.
- A presentare, appunto, le storie di questi artigiani digitali, di questi imprenditori innovativi, di questo mondo così poco raccontato eppure straordinariamente vivace. Ecco, abbiamo detto una parola forse nuova nel linguaggio, anzi, sicuramente nuova nel linguaggio comune, che offre grandi motivi di speranza per il sistema economico italiano. La storia di Velasca in fondo fa parte di questo, entra dentro questo cappello del cosiddetto "Global Micro Brand" anzi forse sarebbe più corretto dire "Global Macro Brand", visto che è tutto una formula inglese. Di che si tratta?
- Beh, intanto, questo concetto è stato sdoganato da un pubblicitario inglese. Questo fa anche specie perché noi in realtà parliamo molto di Made in Italy, però addirittura 15 anni fa è stato sdoganato, ma è tornato ad attualità poche settimane fa grazie al "Financial Times" che ha raccontato la storia delle distillerie inglesi. A Londra si stanno moltiplicando queste realtà che producono birra artigianale, anche su questo in Italia abbiamo alcune storie di eccellenza, e però le vendono davvero in tutto il mondo e quindi il "Financial Times" ha detto che il futuro, anche delle piccole imprese, è dialogare con tutto il mondo grazie alle tecnologie digitali, grazie al social commerce, ma essere molto ancorati al territorio. Quindi i "Global Micro Brand" sono realtà che hanno l'unicità del prodotto, quindi si distinguono. In questo caso per noi il Made in Italy, ma sono molto forti perché riescono a posizionarsi davvero ovunque grazie ai social media e alla rete e alla potenza oggi del video che fa vedere i prodotti e servizi meravigliosi che realizzano.
- Quindi, in sostanza... è inutile tentare velleitariamente di creare una nuova "Amazon" italiana o una nuova "Apple" italiana, meglio puntare sulla valorizzazione delle nostre eccellenze creando tra di loro delle reti grazie alle tecnologie, grazie a internet?
- Assolutamente sì. L'importante, lo ricorda anche il "Financial Times", è raccontarsi cioè metterci la faccia. Non basta presentare un proprio prodotto, un servizio, ma quello che occorre è veicolare la storia che c'è dietro e noi, come storia nel Made in Italy, e in questo possiamo dire "Remade in Italy", ne abbiamo tanta.
- Ecco. Abbiamo parlato di questa classe di nuovi artigiani, di nuovi imprenditori, che unisce l'antico sapere e le antiche tradizioni dell'artigianato glorioso e del Made in Italy italiano con le nuove tecnologie, i nuovi strumenti. Ci puoi dire quali sono quelli più importanti?
- Mah... sicuramente gli utilizzi legati al multimediale, al video, addirittura alle realtà immersive che ci consentono oggi di vedere prodotti e servizi.
- Spieghiamo cosa sono le realtà immersive.
- Giustissimo. Allora... i visori che oggi possiamo avere grazie alla realtà virtuale, quindi, quei visori che noi oggi indossiamo e che si dice cresceranno a tre cifre percentuali anche nel nostro Paese e che ci consentono ad esempio di immaginare il nostro salotto di casa con un prodotto artigianale creato su misura, ad esempio un divano del Made in Italy.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero tre)

Ascolto - Prova n. 3

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero tre. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- Maurizio Bettini è un classicista, insegna a Siena ed ha scritto questo libro "Viaggio nella terra dei sogni" che è bellissimo, devo dire, vale la pena di ripercorrerlo. A parte la ricchezza delle illustrazioni che ci fanno vedere, non sono un materiale esornativo messo lì tanto per arricchire, no, perché ci fanno vedere come la rappresentazione dei sogni abbia sempre accompagnato, oltre che nei poemi anche nelle arti figurative, la storia dell'umanità. Tale è l'importanza che diamo a questa manifestazione notturna che tutti ci prende e che dice, scrive Bettini giustamente, "una delle cose più affascinanti è che nessuno può prevedere che cosa sognerà la notte successiva". E arrivano i sogni da non si sa dove, tanto è vero che nell'antichità si credeva che arrivassero ispirati direttamente dalla divinità e riguardassero, ecco una differenza che Bettini fa notare, avvenimenti futuri, cioè i sogni predicevano il futuro. Un rimasuglio di questa credenza è rimasto nella "Smorfia", cioè nel fatto di quelli che con i sogni pensano di vincere al lotto o insomma alla tombola o quei giochi là. Poi succede, qui Bettini lo racconta benissimo, una rivoluzione alla fine dell'Ottocento. C'è un medico viennese il quale dice... no; i sogni non vengono dalla divinità, vengono da dentro di noi, da una parte rimossa di noi e non riguardano il futuro, riguardano il passato e se ben interpretati quel signore si chiamava ovviamente Sigmund Freud - se ben interpretati ci possono dire sul nostro passato e su noi stessi cose che nemmeno noi sappiamo di sapere o di essere. È un viaggio magnifico che ci spiega una parte di noi esseri umani, ma anche degli animali perché Bettini non manca di raccontare come fin da, per esempio, dal "De rerum natura" di Lucrezio si raccontassero e si descrivessero minutamente i sogni degli animali, un cavallo, un cane. Insomma è la parte notturna dell'essere senziente, in qualche modo senziente, che qui viene raccontata come in un romanzo.

- Quasi sei mesi nello spazio, decine di esperimenti e l'onore di ricoprire per metà missione il ruolo di comandante della stazione spaziale internazionale, una prima assoluta per un astronauta italiano. Luca Parmitano è quasi pronto, partirà nel luglio 2019 e nella sede dell'ESA-ESRIN di Frascati sono stati svelati il nome e il logo della missione dell'astronauta catanese, proprio nel giorno del suo quarantaduesimo compleanno. Si chiamerà "Beyond", "Oltre".

La scienza che oggi sperimentiamo a bordo la tecnologia che stiamo creando in questi giorni è quella necessaria per permettere un giorno alle generazioni future, non soltanto agli astronauti del presente, di andare oltre l'orbita bassa terrestre, appunto, spingersi di nuovo verso la Luna e per la prima volta verso Marte.

L'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e maggiore dell'aeronautica è già stato nello spazio nel 2013, quando fu il primo italiano a compiere una passeggiata spaziale. Volerà in orbita nel periodo in cui si festeggerà il cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla Luna. Poi, per tre mesi, sarà il Comandante Parmitano con tutte le responsabilità che questo comporta.

Il ruolo più importante, credo, sia quello di essere un integratore, un facilitatore, permettere a ognuno di compiere il proprio lavoro nelle migliori condizioni possibili, affinché il risultato finale sia il migliore possibile per tutti, per la missione e, perché no, anche per il Comandante.

Astro Luca è impegnato in un addestramento intenso in giro per il mondo: studio, preparazione fisica ed esami da superare. Un percorso che ha come traguardo il cosmodromo di Baikonur, dove lo aspetta un razzo pronto a portarlo fuori del nostro pianeta, "Beyond", "Oltre".

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti)

Adesso scrivi le risposte delle prove numero uno, numero due e numero tre nel foglio delle risposte. Hai tre minuti di tempo.

(Silenzio per tre minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del test di ascolto)

Produzione orale

Sessione: **Dicembre 2018**

Livello: **QUATTRO-C2**

Il test di produzione orale comprende due prove ed è individuale.

Le prove orali devono essere registrate in formato digitale.

L'esaminatore deve:

- verificare il funzionamento delle apparecchiature con una breve registrazione di prova;
- far firmare il candidato nel foglio delle prove orali;
- all'inizio delle prove registrare il nome, il cognome e il numero di matricola del candidato;
- alla fine delle prove prima che il candidato esca verificare che le prove siano state registrate;
- nominare i file audio secondo le indicazioni riportate nelle Istruzioni per la somministrazione a pagina 4.

Obiettivo del test è ottenere materiale linguistico per verificare la capacità del candidato di parlare in lingua italiana.

Prova n. 1

La prova ha le caratteristiche di una conversazione faccia a faccia. Il candidato dovrà sostenere una discussione con l'esaminatore, esprimendo le proprie opinioni in proposito, su uno dei seguenti argomenti:

- **Nella società odierna è aumentata la visibilità delle donne rispetto agli uomini: sono in percentuale più istruite dei coetanei, emergono, infatti, nei concorsi pubblici, spesso sono più determinate, lavorano molto di più. Quali spazi deve occupare, secondo te, e quale ruolo deve rivestire la donna nel mondo di oggi?**
- **"Credo che scienza e fede operino su due piani completamente diversi: la scienza si basa sull'esperimento, sull'osservazione e sull'interpretazione dei fatti tramite le conoscenze della fisica, quindi si basa sulla ragione. La fede è invece, per l'appunto, un atto di fede: la fede uno ce l'ha o non ce l'ha". Queste sono le parole di Margherita Hack, astrofisica italiana, scomparsa da qualche anno.**
- **"L'indagine ambientale premia Milano: il 58% degli spostamenti a emissioni zero. Un cittadino su dieci ha rinunciato all'auto." Di fronte ai cambiamenti climatici che stanno colpendo il mondo, questa è la risposta di Milano, già sensibilizzata da tempo al problema. Nel tuo Paese quali misure si stanno adottando per contrastare il problema?**
- **"Basta coi pregiudizi sull'età. La capacità di partorire idee e progetti nuovi (nell'arte e nella scienza, ma anche nella vita quotidiana) non arriva all'improvviso, è frutto di fatica e di esperienza" dice la filosofa Francesca Rigotti.**

Una volta scelto l'argomento, il candidato potrà avere a disposizione 2 o 3 minuti di tempo per riflettere e organizzare le proprie idee. L'esaminatore prenderà parte attivamente alla discussione cercando soprattutto di fare in modo che il candidato approfondisca ed amplii le proprie argomentazioni. Durata della conversazione: *3-4 minuti circa.*

Prova n. 2

La prova ha le caratteristiche di un parlato faccia a faccia monodirezionale. Il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di fare un'esposizione sintetica, ma caratterizzata da completezza, su uno dei seguenti argomenti:

- **"Perfetti Sconosciuti"** è un film del 2016 che tratta un argomento molto contemporaneo. Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle sim dei nostri cellulari. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare? Esprimi la tua opinione.
- **Bilinguismo nei bambini:** imparare una lingua è esattamente come imparare a camminare, ovvero un processo spontaneo, diverso dall'apprendimento che avviene invece negli anni successivi. Credi che nelle famiglie in cui coesistono più sistemi linguistici sia positivo far apprendere fin da subito entrambe le lingue ai figli o che sia preferibile riservare alla lingua d'origine uno spazio maggiore per non perdere la propria cultura? Esprimi la tua opinione.
- **Il 6 novembre** è uscito il saggio del sociologo della scienza Massimiliano Bucchi dal titolo "Sbagliare da professionisti. Storie di errori e fallimenti memorabili" dove ci si sofferma sulla necessità dell'errore nella vita umana, non tanto come semplice fase dell'apprendimento, ma come rapporto di causa-effetto dello stesso successo. L'errore, insomma, come motore di innovazione. Esprimi la tua opinione.
- **Ogni Stato obbliga o raccomanda l'utilizzo dei vaccini al fine di garantire alti tassi di immunizzazione.** Secondo i favorevoli alla vaccinazione, essa è un dovere sociale del singolo nei confronti della comunità. I vaccini sono efficaci e, per alcune malattie, non vi sono soluzioni alternative. Per contro, c'è chi sostiene che ciascun individuo debba decidere autonomamente se vaccinarsi, visti i dubbi esistenti su efficacia e sicurezza dei vaccini. Esprimi la tua opinione.

Una volta scelto l'argomento, il candidato potrà avere a disposizione 3 minuti di tempo per riflettere organizzare le proprie idee. L'esaminatore non dovrà mai intervenire nell'esposizione.

Durata dell'esposizione: 2-3 minuti circa.

